

Santiago di Compostela, 6 gennaio 2025

Cari membri dell'Arciconfraternita,

Il 30 dicembre scorso abbiamo celebrato la festa della Traslazione dell'apostolo Giacomo da Gerusalemme a queste terre nell'occidente del mondo conosciuto. In concomitanza con le solennità proprie, è tradizione dell'Arciconfraternita imporre la medaglia ai confratelli e alle consorelle di nuova incorporazione, come a coloro che sono stati nominati *Fratelli Maggiori*, in virtù del lavoro che svolgono in relazione alla diffusione del culto e della devozione all'Apóstolo e alla conseguente accoglienza cristiana lungo i cammini, avvicinando Dio a tante persone che vanno in pellegrinaggio alla ricerca di un'esperienza esistenziale, senza sapere che quello che stanno veramente cercando è Dio. A nome di tutta la Giunta di governo diamo pubblicamente il benvenuto e ringraziamo per la vostra generosa e disinteressata dedizione a coloro che riconosciamo come *Fratelli Maggiori*.

Stiamo vivendo con gioia il Natale, un tempo di speranza che non delude, ma che richiede attenzione e impegno da parte nostra per renderlo visibile ai nostri fratelli. In questo contesto, Papa Francesco ha convocato l'Anno Giubilare del 2025, una chiamata a rinnovare la nostra speranza, fondata sull'amore del Cuore di Cristo. Ed è lo Spirito Santo, sempre presente nel cammino della Chiesa, che ci aiuta a mantenerla viva nella nostra vita ¹.

La speranza è il messaggio centrale del Giubileo, la cui solenne apertura è avvenuta il 29 dicembre nella nostra Diocesi. La testimonianza di San Giacomo Apostolo ci mostra che la tribolazione e la sofferenza sono una parte consustanziale del cammino di coloro che annunciano il Vangelo, specialmente in tempi di laicità e di incomprensione come l'attuale, e persino di persecuzione. Tuttavia, noi cristiani sappiamo che, nelle tenebre, c'è sempre una luce che ci guida: la forza che viene dalla croce e dalla risurrezione di Cristo. Questa esperienza ci porta a coltivare una virtù essenziale legata alla speranza:

¹ FRANCISCO JOSÉ, Arzobispo de Santiago de Compostela. *Carta de apertura del Año Jubilar* (15/12/2024). <https://archicompostela.org/wp-content/uploads/2024/12/Carta-apertura-Ano-Jubilar.pdf>

la pazienza². Una pazienza come quella che ebbero la profetessa Anna e Simeone che, già anziani, dopo una lunga vita di digiuno e di preghiera, seppero riconoscere nell'umiltà del bambino appena nato una promessa di vita e di speranza³.

Il 2 dicembre scorso ricorreva il 525° anniversario della promulgazione della Bolla che autorizzava la costruzione dell'Ospedale Reale per i pellegrini e la conseguente *Confraternita dell'Ospedale* con lo scopo di promuovere i pellegrinaggi e raccogliere fondi per la grande costruzione⁴. In conformità con l'autorità concessa dal Papa, i Re Cattolici, con una lettera firmata a Medina del Campo il 10 maggio 1504, si costituirono come patroni dell'Ospedale e costituirono ufficialmente la Confraternita dell'Apostolo San Giacomo⁵. Per questo, si apre così per noi un orizzonte di quattro anni per *diffondere e far conoscere* la Confraternita - con il linguaggio moderno - rendendo visibile la nostra speranza sui cammini e sulla meta, in un contesto ecclesiale definito da:

1. Una Chiesa sinodale e in crescita missionaria. La missione d'evangelizzazione è stata affidata alla Chiesa e la realizzano tutti i suoi membri, ciascuno secondo la propria vocazione e il proprio carisma, nel proprio luogo e secondo le caratteristiche socio-culturali del momento. E noi, come membri dell'Arciconfraternita per nostra decisione, dobbiamo evangelizzare con gioia e speranza, seguendo il modello dell'apostolo Giacomo: una testimonianza serena e coraggiosa del Vangelo.

2. Ponendo il primo annuncio al centro della nostra attività pastorale, cercando l'incontro personale con Gesù, per passare da una pastorale di conservazione ad una pastorale di missione (...) *torna a risuonare sempre il primo annuncio: Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e ora è vivo al tuo fianco ogni giorno per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti*⁶. L'apostolo Giacomo, con

² FRANCESCO. *Spes non confundit*, 2024, n.º 4.

https://www.vatican.va/content/francesco/es/bulls/documents/20240509_spes-non-confundit_bolla-giubileo2025.html

³ Lc 2, 33-38.

⁴ LUCAS ALVAREZ, M. (1971): *La Cofradía del Apóstol Santiago establecida en el Hospital de Santiago de Compostela*. En: Archivos Leoneses: revista de estudios y documentación de los Reinos Hispano-Occidentales, n.º 50, pp. 253-322

⁵ GARCÍA GUERRA, D. (1983): *El Hospital Real de Santiago (1499-1804)*. A Coruña, Fundación Barrié de la Maza.

⁶ FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, n.º 164.

https://www.vatican.va/content/francesco/es/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html

la sua vita, ci ha mostrato chiaramente come l'essere discepoli e l'essere missionari siano aspetti indissolubili⁷.

3. E quando avviene questo incontro personale con Gesù, ci rendiamo conto che è Dio che irrompe nella nostra vita - e non il contrario - la gioia dell'incontro ci mobilita ad annunciare e ad essere testimoni impegnati del Regno che vogliamo far presente con speranza. E la nostra risposta è quella che chiamiamo **vocazione cristiana**, che ha le sue radici nel battesimo. Saremo attenti alle conclusioni del congresso sulla vocazione che si terrà a breve a Madrid, sul tema " *Per chi sono? Asamblea dei chiamati alla missione*".

4. L'Arciconfraternita è un esempio secolare della sinodalità della Chiesa, del camminare insieme come popolo di Dio: sacerdoti, persone di vita consacrata e laici. Ed è ai cristiani laici, la maggioranza della nostra associazione, ai quali la Chiesa affida la missione di essere presenti nella vita pubblica, di prendersi cura della vita pubblica, di occuparsi delle realtà temporali e di ordinarle secondo la volontà di Dio⁸. La **presenza pubblica** non è una questione banale, al contrario, è una questione fondamentale, poiché fa parte della sacramentalità della Chiesa ed è una sfida a cui dobbiamo rispondere, perché è un luogo privilegiato per la manifestazione di Dio nel mondo. Non dobbiamo dimenticare che ad Antiochia hanno cominciato a chiamarci cristiani⁹ perché la loro presenza li distingueva. Seguendo l'esempio dell'apostolo Giacomo, dobbiamo iniziare un cammino di conversione per diventare veri pellegrini di Gesù, recuperando la dimensione sociale della fede, senza timore di manifestarci come credenti in mezzo a una società che si ostina a rimanere laica, nonostante il fatto che il paradigma della post-laicità stia acquistando importanza di giorno in giorno.

5. E come pellegrini di Gesù che siamo, dobbiamo essere pronti a promuovere un nuovo modo di intendere e di vivere **l'accoglienza**, soprattutto per coloro che cercano o hanno il desiderio di incontrare Dio - e

⁷ BENEDETTO XVI. *Sesión inaugural de los trabajos de la V Conferencia General del Episcopado Latinoamericano y del Caribe*. Santuario de Aparecida (9-14 de mayo de 2007), n.º 3.
https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/es/speeches/2007/may/documents/hf_ben-xvi_spe_20070513_conference-aparecida.html

⁸ CONCILIO VATICANO II. *Lumen Gentium*, n.º 31.
https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19641121_lumen-gentium_sp.html

⁹ Hch 11, 26.



l'**accompagnamento**, rendendoci vicini con amore compassionevole e non escludente, camminando a lato, rispettando le individualità e le diverse situazioni esistenziali, partecipando e condividendo sentimenti.

Il passaggio da turista a pellegrino, come ci ricorda tante volte il nostro cappellano¹⁰, è una prova più che inconfutabile dell'azione di Dio sui cammini di Santiago ed è un campanello d'allarme per la nostra responsabilità e la consapevolezza della nostra missione come membri dell'Arciconfraternita di San Giacomo, ovunque ci troviamo, per divenire spazio favorevole all'incontro evangelizzatore con gli uomini e le donne del XXI secolo.

L'orizzonte del 2029, in cui festeggeremo il 525° anniversario della nostra esistenza, ci obbliga a lavorare su ognuno dei punti che ho appena citato, con uno spirito sereno e di conversione, per affrontare questa grande sfida che è quello di aprire la Chiesa alla missione, in un contesto di nuova evangelizzazione e per mantenere accesa la fiamma della speranza che ci è stata donata. Continuiamo il nostro pellegrinaggio nella speranza¹¹.

Calorosi e fraterni saluti a tutti

Francisco R. Durán Villa

Presidente

¹⁰ FERNÁNDEZ LAGO, J. (2024): *Apóstol Santiago: Amigo, discípulo y testigo de Jesús*. Santiago de Compostela.

¹¹ BARRIO BARRIO, J. (2007): *Peregrinando en esperanza. Lectura creyente de la realidad actual*. Santiago de Compostela.